

per (ri)trovare la giusta intonazione

d'apason

L'AMORE PER LA VITA CAMBIA LA NOSTRA VITA

“Abbiamo sempre saputo che Ivan non sarebbe vissuto per sempre. Lascia un vuoto nella nostra vita così grande che le parole non riescono a descriverlo. L'ora di andare a letto, l'ora di fare il bagno, l'ora di mangiare – niente sarà più uguale a prima... Quando ci fu detto per la prima volta quanto fosse grave la disabilità di Ivan, pensai che avremmo sofferto dovendoci prendere cura di lui, ma almeno lui avrebbe tratto beneficio dalle nostre cure.

*Ora che mi guardo indietro vedo che è stato tutto il contrario. **E' stato sempre solo lui a soffrire e siamo stati noi** – Sam, io, Nancy ed Elwen – **a ricevere più di quanto io abbia mai creduto fosse possibile ricevere dall'amore per un ragazzo così meravigliosamente speciale e bellissimo”.***

In questo periodo dove molti hanno avanzato dubbi sul valore ed il senso della vita di persone gravemente handicappate o in coma, la lettera che il leader del Partito Conservatore inglese **David Cameron** ha inviato a tutti coloro che hanno espresso solidarietà a lui e alla sua famiglia per la morte del figlio disabile Ivan, è la testimonianza semplice che afferma la irriducibilità di questo senso e di questo valore.

Nel verbo “ricevere” è racchiuso il mistero della ineluttabilità della sofferenza che, malgrado si cerchi di estrometterla dalla nostra esperienza, ha il potere di renderci migliori, di farci scoprire capaci di amare e di sentirci amati, di farci capire l'essenziale. Ecco a cosa serve la vita, anche una vita come quella di Ivan lontana dai criteri di benessere e vacua felicità oggi dominanti, eppure in grado di produrre una catena di amore capace di cambiare la vita di ognuno e di tutti.

Questa testimonianza dimostra la verità e la ragionevolezza delle parole pronunciate dal **Card. Bagnasco** al Consiglio della CEI del 26 gennaio: *“Il vero diritto di ogni persona umana, che è necessario riaffermare e garantire, è il diritto alla vita che infatti è indisponibile. Quando la Chiesa segnala che ogni essere umano ha un valore in se stesso, anche se appare fragile agli occhi dell'altro, o che sono sempre sbagliate le decisioni contro la vita, comunque questa si presenti, vengono in realtà enunciati principi che sono di massima garanzia per qualunque individuo”.*

>>> 05 marzo 2009

<<< TATZEBAD a cura del Centro Culturale Don Ettore Passamonti – Biassono >>>